

IL BACCHIGLIONE

Gutta cavat lapidem.

PADOVA
ANNO IV. N. 31.

Un Numero Centesimi Cinque — Arretrato Centesimi Dieci

Si pubblica ogni Martedì, Giovedì e Sabato nelle ore ant.

GIOVEDÌ
12 MARZO 1874

ABBONAMENTO Anno Sem. Trim.
In Padova a domicilio L. 10.— 5.— 2.50
Fuori della Città „ 11.50 5.75 2.90
L'abbonamento è obbligatorio per un anno
pagabile anche in quattro rate;
decorre solo dal 1° e dal 15 di ciascun mese.

Articoli comunicati Cent. 50 la linea.
Le inserzioni a pagamento si ricevono
presso l'Amministrazione.

L'Ufficio d'Amministrazione e Direzione
è in Via Pozzo Dipinto
presso la Tipografia Crescini

Sarà pubblicato ogni reclamo
che risulti fondato.
Non si terrà conto degli scritti anonimi.
Si respingono lettere e pieghi
non affrancati.

Non si restituiscono i manoscritti.

Dopo il breve racconto
UN ULTIMO SUCCESSO che è
in corso di pubblicazione,
e dopo alcuni scritti letterari,
il *Bacchiglione* incomincerà
nelle sue appendici la stampa
delle **NUOVE STORIE STRAORDINARIE**
di **Edgaro Poe**, raccolta di racconti
dell'illustre e bizzarro poeta
e novelliere Americano.

LA DEPUTAZIONE VENETA

Quel complesso di uomini che
costituisce la Veneta Deputazione
non si può studiarlo a Padova,
a Venezia, o ad Udine, dove non
si conoscono che i deputati di
ciascuna provincia, e non tutti, ma
a Roma, nel mare magno della
capitale, dove si agita e ribolle il
sangue puro e l'impuro di tutte
le regioni, a Roma, alla Camera,
e più che nelle sedute pubbliche,
nei corridoi, nella sala di
lettura, nel retroscena del grande
teatro.

Chi si reca a Roma, chi vive

qualche giorno nella atmosfera
della Camera dei deputati, viziata
da un tremendo gas, che si chiama
artificio, chi vive anche per
poco nell'intimità con qualche
gruppo parlamentare, ben presto
s'avvede che la Deputazione Veneta
è la meno influente, la meno
apprezzata del Regno.

Piaccia o non piaccia, le Deputazioni
si distinguono ancora tanto
può la forza della natura e delle
tradizioni storiche — in
regioni.

I Napoletani coi loro Pisanel-
li, coi Mancini, coi Nicotera, coi
Spaventa sono sempre là, pronti
a sostenere a spada tratta gli
interessi della loro Regione;

I Siciliani coi loro Rudinì, il loro
Laporta, i loro Crispi diventano un
corpo ed un'anima sola, quando
l'interesse della Sicilia è in causa;

I Toscani arrivano a metter
d'accordo Digny con Mazzoni, Ri-
casoli con De-Vitt, tutte le volte
che l'ex granducato è in questione;

Perfino i pochi Sardi, coi Sullis,
i Serra, ecc. riescono a far rispet-
tare la loro provincia, a far sen-

momento in cui lo aveva lasciato, a
quello in cui lo rivedrebbe. Un gen-
tile sorriso errava sulle sue labbra; e
a tratti la dolce melancolia del con-
tento passava sulla sua fronte come
un'ombra leggera. Dopo tutto, la vi-
sita di Onorina poteva non essere che
di gentilezza. Ella le offrì da sedere; era
amabile, un po' sorpresa. La signora De-
marsange, salvo il pallore, era ella pu-
re calma e graziosa. Le due donne
s'assiserò in faccia una dell'altra, e
rimasero un momento silenziose.

— Signora, disse infine Onorina; è
un serio colloquio, affatto decisivo, che
desiderava di avere con voi.

Benchè turbata da questo principio,
Renata in apparenza non si mosse. —
A qual proposito? domandò ella.

La signora Demarsange la guardò
tranquillamente. — A proposito del
signor Destry.

— Ah! fece solamente Renata. —
In questa parola non vi era che della
sorpresa, meno un'esclamazione che
una risposta.

— Sono venuta presso di voi, con-
tinuò la signora Demarsange, con un

tire i loro reclami, ogni qualvolta
il loro paese lo voglia.

I deputati del Piemonte sono
compatti come gli antichi soldati
di Eugenio di Savoia, e la *Perma-
nente* caduta di nome, vive an-
cora in fatto, nella solidarietà di
tutti i figli del piccolo paese ai
piedi delle Alpi.

Tutti codesti gruppi, quando
hanno deciso che un progetto di
legge qual siasi, che sia giove-
vole alle rispettive regioni, debba
passare, adottano un sistema molto
semplice per farlo trionfare.

Essi si recano al ministero e
gli dicono: Noi abbiamo bisogno
della tal ferrovia, del tal porto,
dei tali lavori — se ce li date,
bene; se no, alla prima occasio-
ne voteremo contro di voi.

E il ministero cede. L'inter-
esse regionale che è quasi sempre
interesse nazionale, ma che do-
vrebbe rassegnarsi ad aspettare
con pazienza il famoso equilibrio
del bilancio, l'interesse regionale,
appoggiato da un buon numero
di deputati ben determinati, fini-
sce sempre a passare, non es-
sendovi ministeri che vogliano

disegno meditato di cui non tarderò
ad istruirvi. Epperò voi mi perdone-
rete, io spero, di farvi certe confes-
sioni singolari nella bocca di una donna
ma che vi interesseranno quanto me.
Sono necessarie per stabilire la mia
situazione in faccia a voi.

La signora d'Orbeire fece un se-
gno d'assenso.

— Il signor Destry ed io, riprese
Onorina abbassando la voce, siamo le-
gati da più anni. Aveva in lui piena
fiducia, credeva d'altronde d'essere si-
cura di averlo a me. Era infine per-
fettamente felice prima ch'egli vi in-
contrasse. Dubito infatti che egli si
sarebbe mosso da se stesso verso di voi,
perchè il mio affetto gli bastava; ma
siete voi che l'avete amato, che glielo
avete fatto intravedere. Ah, non lo
negate, disse ella, vedendo un gesto
di Renata.

D'altronde non ve lo rimprovero,
voi avete bene potuto amarlo, dappoi-
chè l'amo io stessa.

Qui ella fece una pausa.

— Continuate, ve ne prego, disse
la signora d'Orbeire, mi sono promes-
sa di ascoltarvi fino alla fine.

correre il rischio di un voto di
sfiducia per "una così piccola co-
sa,, qual'è lo stanziamento di qual-
che milione, imperiosamente richie-
sto da chi lo vuole

I deputati del Veneto si guar-
dano bene dall'imitare il con-
tegno dei loro colleghi.

Prima di tutto il loro voto è
virtualmente acquisito a tutti i
ministeri.

Si racconta di uno, che abi-
tuato a dir sempre di sì, ad una
proposta della sinistra, sulla qua-
le si votava per appello nomina-
le, stava per ripetere per abitu-
dine il suo solito S.... quando fu
richiamato alla ragione per le fal-
de dell'abito dal vicino, e allora
disse no.

I deputati del Veneto d'altronde
non hanno capi; patriotti *pro-
vati*, fuori del vecchio e logorato
Cavalletto, del troppo giovane Te-
nani, e dell'oppositore Vare, nes-
suno; gli altri appartengono alla
schiera dei *quietisti*, di coloro che
subirono l'Austria... tacendo illu-
strazioni scientifiche poche assai
e senza slancio, Messedaglia e
Maurogonato; qualche giovane

— Ma è pericoloso, signora, ripe-
se allora Onorina, di togliere l'uomo
che essa ama alla donna che ha collo-
cato in lui tutta la sua felicità. Io
voglio anche che voi non abbiate co-
nosciuto che presso a poco il mio le-
game col signor Destry. Sarebbe stato
tuttavia prudente e generoso di meglio
informarvi a tale riguardo, di sapere
almeno chi io era e ciò di cui era ca-
pace. Voi non l'avete voluto. Se l'a-
veste fatto, avreste senza dubbio pas-
sato oltre. Non occupiamoci adunque
che di ciò che è. Io vi ho spiato tutti
e due. Era il diritto della mia gelosia
e del mio dolore, imperocchè io ho
molto sofferto. So ove hanno luogo i
vostri ritrovi, ieri sera stessa vi ho
visto arrivare sola, e sortire più tardi
al braccio del vostro amante, del mio.
Altri che si potrebbe interrogare lo
sanno come me.

— Ebbene? domandò Renata di-
venuta pallidissima, ma con gesto di
sfida.

— Ebbene, ho risoluto di dir tutto
a vostro marito.

La signora d'Orbeire in principio

d'ingegno come Luzzatti, Morpurgo, Casalini, ma senza l'aureola dell'amor di patria dimostrato. Mentre i Lombardi hanno Cairoli, Ferrari, Bertani, Mussi, Cavallotti, Cucchi, Merizzi, lo stesso Visconti Venosta, Tenca, Correnti, i Veneti non hanno che Varè lasciato solo, perchè non muove sempre il capo nello stesso modo.

La Deputazione Veneta subisce l'effetto del *milieu* da cui è sorta; senza fibra, non ha volontà.

Non avendo volontà, nè capi autorevoli e rispettati, vive dispersa, disgregata, sparsa.

Se il porto di Venezia è in discussione, i deputati di Padova non si sognano di sostenerlo;

Se è in giuoco la ferrovia da Belluno a Conegliano, i deputati di Verona non si scompongono; tutt'altro; se vi è deputazione nella quale regni l'invidia, la malignità, la maldicenza fra uno e l'altro deputato, anche della stessa provincia, è la Veneta. Appena Luzzatti ha pronunciato un bel discorso, o Maurogonato ha scritto una bella proposta, o Varè ha difeso con valore l'interesse della provincia di Udine, subito il primo a demolirli è un Veneto.

I deputati a telegrafo sono un grosso contingente nel Veneto; e alla Camera, ove tutto si osserva, qualche nostro deputato è segnato a dito, quando arriva, ed accolto dai sorrisi ironici degli stessi amici.

Fra i Veneti, i quali hanno il solo vantaggio di essere come individui onesti e disinteressati, non mancano due o tre *affaristi*, i quali non si occupano che degli affari loro; e non manca un tale, anchè come uomo privato, indegno della deputazione

La *zavorra*, cioè le nullità assolute, quelli che tacciono sempre e di rado comprendono, è più grande che in qualsiasi altra regione.

Deputati Veneti che non vanno mai o quasi mai alla Camera ve ne sono; uno che fu della nostra Provincia si narra non abbia trovato tempo in qualche anno neppure di prestar giuramento; un altro rappresenta oggi Montagnana.

L'accesso alla Camera dei nuovi eletti del Veneto è faticoso; si lascia il nuovo venuto solo, isolato, imbarazzato, in un ambiente a lui ignoto; non lo si soccorre di amichevoli strette di mano, di opportune presentazioni; — già del suo voto si è sicuri; e tutt'al più se dopo qualche mese si afferra qualche sua buona idea, la si ruba, e si presenta come propria.

Codesto è pur troppo il profilo esatto di una deputazione che è inetta a tutto, al bene come al male; che perciò non ha autorità alcuna, che non sa e non può ottenere nulla a favore dei propri paesi.

Ed è per questo che il buono, il pacifico, il tranquillo Veneto è trattato « come il figlio della serva. »

Ci pensino gli elettori — che quanto a noi, del presente non curiamo perchè abbiamo fede nell'avvenire.

COMIZIO ALLO SFERISTERIO in Roma

Il Comizio in Roma, pel caro dei viveri, ad onta che la polizia proibisse i Manifesti che lo annunciavano, i quali, disse alla Camera il Ministro dell'Interno, potevano far credere che esistesse la carestia (!), ebbe luogo Domenica scorsa e riuscì calmo, imponente, ordinato.

I giornali moderati lo descrissero

che ella lo vedesse, che si concertasse con lui? E se questa donna inventava ciò che aveva creduto, se non era in grado di provarlo, se avesse indietro-ggiato all'ultimo momento? Tuttociò non meritava considerazione. Poi, quando anche la signora Demarsange si decidesse a realizzare la sua minaccia, Renata, a prezzo della stessa sua vita, non voleva essere separata da Marcello. Una fredda rassegnazione pronta a tutti i pericoli come a tutti i sacrifici succedette in lei all'agitazione che aveva mostrato — signora, rispose essa, dite a mio marito ciò che vorrete.

La signora Demarsange non s'aspettava tale risposta. Ella non aveva creduto trovare nella signora d'Orbeire che una timida avversaria e questa invece, per l'amore che le ispirava Marcello, si rivelava forte quanto lei. Onorina sentì scorrere dei brividi leggeri per tutte le sue membra. Quale era adunque quest'uomo perchè si si consacrava a lui in tal modo? Ella ebbe in un momento di riflessione, ricordando il passato, la rapida intuizione del fascino che egli esercitava.

colla solita partigianeria. Ora i giornali di Roma ci dicono il vero. Vi assistevano 3000 persone. Parlarono molti operaj ed altri cittadini: Colacito, Maccaluso, Materazzi, Luciani, Guglielmetti, Fava, Parboni — parlò anche il famigerato prof. Sparbaro, il solo che incontrò disapprovazioni universali.

Il Comizio non si occupò di politica che di strarora; tutte le frasi più vivaci contro il governo vennero freneticamente applaudite.

Il Comizio si sciolse tranquillamente dopo aver accettato il seguente Ordine del giorno:

« Il Comizio popolare, adunato nel locale dello Sferisterio per discutere della presente crisi economica alimentare, considerato i diversi aspetti che presenta a Roma la questione del caro dei viveri, e facendo plauso alle proposte di più radicali provvedimenti, esprime i seguenti voti:

« Pronta costruzione dei Mercati, anche in via provvisoria, in Trastevere, Borgo, e nei punti più popolosi della città al di qua del Tevere.

« Sistema dell'asta pubblica per i generi alimentari, incoraggiato mediante l'uso gratuito dei locali.

« Forni e cucine economiche, in cui possa aversi, come a Firenze, Bologna e Napoli, per 7 soldi una porzione di pane, minestra e carne, non ristrette al solo rione Monti, ma estese al Trastevere, a Borgo, Regola e Campo Marzo.

« Concessione di altrettanti conventi per l'impianto di questi 5 forni e cucine economiche, e, possibilmente, di magazzini cooperativi.

« Il Comizio fa voti perchè i mezzi occorrenti per le spese di primo impianto, e per un eventuale sussidio temporaneo all'esercizio di siffatti stabilimenti, sieno trovati nelle somme iscritte nel bilancio comunale per iscopi di non immediata utilità del popolo, inefficaci e di mero lusso, quali sarebbero quelle per la dote ed i restauri del teatro Apollo, per sussidi a baccani carnevaleschi ed a corse di cavalli, per feste di anniversari e feste ufficiali, per le rappresentanze del Sindaco, per eventuali imprevidenze, per sussidi in genere, e per la pubblicità

Era naturale — non ne faceva essa la prova? — che un'altra donna non volesse rinunciare a lui. Ella si alzò lentamente — Sia, signora, disse a Renata.

— Ma io ho il diritto, soggiunse la signora d'Orbeire, di prevenire il signor Destry del passo che avete fatto verso di me.

— Sì, rispose Onorina.

Quando Onorina scomparve, l'energia della signora d'Orbeire cadde immediatamente. Ella era giovane, era infelice, pianse lungo tempo e amaramente. Ella accusava nondimeno solo la sciagura che la colpiva. La signora Demarsange si difendeva, e Marcello stesso non era colpevole agli occhi di Renata. Non si era ella mossa spontaneamente verso di lui, senza temere quel legame che le era sembrato più tardi senza importanza, dimenticato o inconcludente, e che ora le compariva così formidabile? Ella al fine giudicava Onorina secondo il suo vero valore, e tremava dinanzi a codesta donna oltraggiata. Ella tuttavia aveva fatto ciò che doveva fare, aveva sopportato con coraggio l'urto, e se ora piangeva, la signora Demarsange non la poteva vedere. Bisognava aspettare

degli atti municipali, mentre la stampa indipendente della città ha prestato e presta gratuitamente il suo ufficio.

« Il Comizio fa infine voti, deplorando gli improvvidi contratti, i quali non hanno ancora dato a Roma le case operaie, che, ratti gl'indugi, si sollecitino i lavori di grandi utilità pubbliche, massime quelli per la sistemazione del Tevere.

« A rendere pratica l'affermazione di questi voti e desiderj, il Comizio delibera sia comunicato il presente ordine del giorno ai consiglieri municipali di Roma, Benedetto Cairoli, (grandissime acclamazioni e grida di: Viva Cairoli!) Agneni, Costa, perchè rendendosi interpreti dei bisogni della cittadinanza, della gravità, della situazione economico-alimentare in Roma, vogliano assumere la coraggiosa iniziativa di radicali proposte.

Segni del tempo

Il signor Battistoni, parroco di S. Antonio e delegato scolastico (inviò, in data 8 and. ai Comuni del suo mandamento questa circolare:

All' Ill. sig. Sindaco di . . .

Dietro incarico ricevuto dall' Autorità Scolastica provinciale, La prevengo sig. Sindaco, che nei giorni 2, 3 e 4 del p. v. aprile, malgrado che sul Calendario sia disposto diversamente, si osserverà anche in quest'anno quanto venne praticato in passato, vale a dire il non s'insegna.

Di tanto, sarà compiacente avvertire il signor soprintendente e maestri, alla di lei dipendenza.

Con singolare stima, ecc., ecc.

Il deleg. scol. mandam.

A. BATTISTONI.

I giorni 2, 3 e 4 aprile sono i così detti giovedì, venerdì e sabato santo.

Il provveditore agli studi è prete, il delegato mandamentale è prete. Le scuole necessariamente devono risentire il particolare influsso delle costoro signorie reverendissime.

Ma, supposto che un Sindaco non la intendesse così, come cioè, dignità e diritto vorrebbero, e i maestri chiudessero le scuole in obbedienza alla circolare Battistoni; e di rimando il Sindaco, in forza dell'art. 102 della legge comunale, li soppendesse dal-

Marcello che come arbitro deciderebbe del suo destino e di quello della sua rivale.

Quella sera precisamente doveva venire. Marcello faceva frequenti visite a Renata e benchè egli riuscisse quasi spiacevole al signor d'Orbeire, questi lo riceveva con cortesia. Egli avrebbe avuto paura di sembrar geloso di sua moglie. Era d'altronde raramente in casa, trattenuto altrove dai suoi piaceri o dai suoi affari. I due amanti trovavansi adunque presso a poco liberi e di frequente si vedevano senza testimoni. Quando Marcello entrò, si accorse tosto della tristezza di Renata. Ella non gli lasciò il tempo di interrogarla e lo mise al corrente di ciò che era accaduto. Fu per Marcello un colpo tanto più crudele quanto meno preveduto. Egli non avrebbe potuto credere che il pericolo venisse da quella parte. Renata non volle che egli tentasse di giustificarsi. — Noi non abbiamo pensato che a noi, ella gli disse, e non alla signora Demarsange, la quale non ha che il torto di amarvi ancora come io vi amo.

È vero, rispose Marcello, non vedeva più in lei che un'amica, e non supposeva punto che ella venisse a tale estremo.

(continua)

non rispose. Diversi sentimenti, l'improvvisa emozione che la stringeva, la vergogna intraveduta, la tristezza ed il timore, il dispiacere del suo amore minacciato, il disprezzo per la denunciatrice, l'agitavano con leggeri trasalimenti che il suo orgoglio conteneva.

— Io gli dirò tutto, riprese la signora Demarsange, amenochè non partiate.

— Che io non parta?

— Sì, per un viaggio. Ciò vi è facile. Presso vostro marito prendete il pretesto della vostra salute. Rimanete lungo tempo assente, finochè il signor d'Orbeire riceverà egli stesso un nuovo posto ove voi l'accompagnete.

— È una separazione che voi volete fra il signor Destry e me?

— Sì.

Renata riflettè qualche momento. Davanti a questa volontà così nettamente formulata, ella si ribellava. Stava ella dunque per obbedire, per rinunciare a Marcello?

Non era necessario prima di tutto

l'impiego, dal soldo, quale cerotto vi applicherete le sullodate signorie reverendissime?

Poniamo il quesito al Consiglio provinciale scolastico, senza l'approvazione del quale non può essere dal R. Provveditore manomesso il Calendario, né spruzzato tampoco di acqua santa. (Prov. di Mantova)

L'altrieri ricorreva l'anniversario della morte di GIUSEPPE MAZZINI.

Fu grande: e pure il tempo fa giganteggiare sempre più la memoria di quell'uomo che fu il simbolo, il genio della unita nazionale.

CRONACA CITTADINA

E FATTI DIVERSI

La legge sulle tasse ipotecarie e sulla costituzione dei relativi uffici di conservazione, ispirata e conformata al magnifico sistema della retribuzione ad un tanto per cento per cui regge l'ufficio, stabilisce però che i signori Conservatori debbano tenere un tal numero di amanuensi, da sbrigare sollecitamente le domande dei cittadini e da rendere celere il servizio di un ramo della pubblica cosa si importante.

Gli uomini d'affari sanno quanto sia importante aver alle volte oggi un certificato ipotecario piuttosto che domani, e quali gravissimi interessi si trovano spesso, seriamente compromessi per un ritardo.

Alla nostra Conservazione delle ipoteche invece, pel poco lodevole scopo di fare economie di amanuensi, bisogna attendere dieci ed anche quindici o venti giorni un certificato, ed i danni che ne derivano alle parti interessate ognuno di leggersi può comprenderli. Noi desideriamo che il sig. Conservatore di Padova guadagni anche quanto un ministro del felice regno d'Italia, ma non possiamo tollerare che per risparmiare lo stipendio a due scrittori al più, che della detta legge sono a lui carico, ne soffra il pubblico servizio.

Facilmente ci si risponderà, che se le parti interessate hanno premura, possono supplire colle ispezioni ipotecarie; ma siccome questa costa un'altra tassa, così a vendo diritto chi si rivolge all'ufficio ipotecario, di avere dei certificati e non di eseguire delle ispezioni e sopraccaricarsi di spese, preghiamo chi spetta a provvedere al lamentato sconco, ed a rendere poi spedito un servizio, che da allo Stato non pochi milioni ed ai signori Conservatori stipendj da Pasca.

Palazzo delle debite. Questo palazzo è proprio destinato ad essere la tomba morale dell'attuale amministrazione! Bisogna porre le fondamenta ad otto metri, perché solo a tale profondità il terreno può sostenere il peso dell'edificio.

Vedremo quanto di addizionale apporterà questa maggior spesa di fondazioni!

Commissioni sanitarie. Bene ha fatto il Sindaco a rendere pubblico e logio a queste Commissioni, le quali con assiduità ed intelligenza hanno adempito al loro mandato.

Ora spetta ai proprietari dar mano prontamente ai lavori che valgono a render sane le abitazioni; spetta al Municipio sostituire la propria azione, quando la renitenza delle parti lo costringa.

Per quanto amanti della libertà, noi crediamo, che quando si tratta di igiene si abbia da avere il coraggio anche di imporre la volontà e l'interesse comune.

Dal lato economico poi crediamo, che se bene il Comune arrischi di perdere qualche somma nel compiere esso stesso

per conto dei proprietari renitenti i lavori necessari, non vi sarà mai opposizione né in Consiglio, né fuori per tali provvedimenti, quando sia dimostrato che l'economia e la legalità furono rispettate la massima parte di tali spese verrà rimborsata perché appunto quando la legalità sarà rispettata, i proprietari renitenti dovranno poi rifondere al Comune coi relativi accessori tali spese, e così avranno il premio del loro amore alla pubblica salute, *il male e la mala Pasqua.*

Vendita di carni. Sappiamo che il nostro Sindaco ha chiamato alcuni dei principali macellai della nostra città, invitandoli a ribassare i prezzi della vendita in dettaglio: — sappiamo ancora che si fanno studj per stabilire, se i prezzi sieno sproporzionati alle leggi del mercato e che si ha in animo di provvedere.

Tiro a segno Provinciale di Padova. — La vice-presidenza di questo Tiro a segno Provinciale, allo scopo di animare il concorso alle esercitazioni preparatorie per la grande gara a premi, che avrà luogo nella p. v. primavera, offre ai signori tiratori una bottiglia di vino distinto ad ogni dieci bandiere in campo utile, ottenute in un giorno sul disco ellittico a metri 200.

L'arma ammessa sarà la sola carabina federale del calibro non minore di 13 millimetri.

Il numero dei colpi resta indeterminato, e fisse rimangono le norme ed i prezzi ordinari, tanto per le munizioni, che per le marche di tiro.

N. B. Le esercitazioni avranno principio col giorno 14 corr. marzo, ed il bersaglio sarà aperto ogni giorno dalle ore 8 ant. al tramonto.

Università. — Si fanno sentire delle forti lagnanze presso l'Università per parte degli studenti di secondo anno di farmacia, vincolati a sostenere alla fine dell'anno l'esame di Chimica, senza poter fruire delle lezioni stabilite per quella materia, e ciò in causa di un difetto orario che si riscontra nella distribuzione delle ore per le lezioni delle diverse materie annesse alla stessa facoltà; ne deriverebbe da ciò, che uno studente deve sottoporsi all'esame di Chimica fornito soltanto di cognizioni pratiche senza le cognizioni teoriche.

Ciò sussistendo, come potrebbesi ritenere da opportune informazioni, parrebbe giustificata l'ingerenza del *Bacchiglione* per procurare un provvedimento.

Bagno pubblico. — Sappiamo che la commissione nominata dal Municipio per esaminare il progetto del chiarissimo ing. Aita, lo ha giudicato attuabile e fu quindi invitato il suddetto ingegnere a presentarne i dettagli.

È uscita la rivista, mensile di Scienze, Lettere ed Arti diretta da Alberto Morelli, anno III, volume III, fascicolo III. Essa contiene.

LA QUESTIONE FORESTALE IN ITALIA. — LA GHINEA DELLA ZOPPA — URBANO RATTAZZI — CRONACA DELL'ISTRUZIONE. — BOLLETTINI BIBLIOGRAFICI — VARIETÀ.

Pci cacciatori sarà opportuno il riassunto che ora intendiamo dare relativamente alle modificazioni votate dal Parlamento per le tasse. —

Per la caccia con fucile semplice e per porto d'armi non proibito, il diritto fisso è elevato a L. 20, mentre per la caccia con spingarda, archibuso ed altre armi da getto anche a cavalletto, e con appoggio fisso, il diritto è portato a L. 50.

Per la caccia con reti stabili, paretajo, rocoli, prodine, boschetti per i tordi, reti aperte L. 30.

Per la caccia vagante con reti od altri ordigni portatili L. 50.

Per la caccia con lacci, con trappole e trabocchetti di ogni specie L. 50.

Per la caccia fissa con panie L. 5 mentre è dichiarata esente da tassa la caccia vagante con panie.

Per la caccia con lanciatore e reti in riva al mare L. 50.

Il permesso o licenza preciserà il genere di caccia per cui fu rilasciato, e se per caccia con reti stabili, anche il luogo di preciso esercizio.

Teatri — Nulla di preciso fu ancora stabilito per l'opera buffa che si intendeva dare al Garibaldi — le notizie corse fin ora devono considerarsi premature.

Fatali conseguenze degli esagerati suffumigi col cloro. Da un prospetto storico, dei vari ammalati di cholera nella Provincia di Rovigo, annesso ad un'assai accurata relazione al Consiglio provinciale, di quel Prefetto comm. Carlo Bosi, togliamo il seguente brano assai espressivo: « I suffumigi di cloro nella camera dello ammalato, durante la visita ufficiale del Prefetto, comechè troppo potenti, lo uccisero. » (pag. 52, della Relazione. Rovigo, tip. Vianello, 1874).

Cholera si è manifestato con qualche caso nel Comune di Vergato (Emilia) nella località detta il Granaglione.

In occasione del II. anniversario della morte di **Giuseppe Mazzini** il nucleo repubblicano di Adria, nonché gli operai di detta città, ricordarono quel grande patriotta colle seguenti epigrafi:

GIUSEPPE MAZZINI
NELLO SCIBILE
UMANO PROFONDO
ESEMPIO
MAGNANIMO DI PATRIOTTISMO
D'INDOMITA COSTANZA
DA DUE ANNI
IL MONDO INCIVILITO
LO PIANGE ESTINTO

SONETTO
Cuopre una nube il sole, ma non vale
A spegnere del di la diva luce:
Ecco la tomba che racchiude il frale
Del Genio eterno che immortal riluce.
Muta tomba non è, non è fatale
Se ci guida alla fe, se amar c'induce;
Raccolga dunque un pietoso vale
La salma di Colui che in se riluce.
Arre d'affetti sia la tua memoria,
Apostolo del Ver, Martire illustre,
Saldo puntello al liberal dificio.
Se morto sei, non morta è la tua gloria,
Nanti alla qual, da loro infette lustre,
Tremano i rei come a divin giudicio.
Il nucleo repubblicano adriese

GIUSEPPE MAZZINI
EDUCO' I POPOLI ALLA LIBERTA'
OSSERVANDO IL DOVERE
MEZZO SICURO
ALLA EMANCIPAZIONE UMANA
NELLA SERVITU'
SOGNO ITALIA LIBERA UNA
PER OPERA ERCULEA INDEFESSA
DI APOSTOLATO POLITICO
A REALTA'
IL GRANDE PENSAMENTO
TRADUSSE

X MARZO MDCCCLXXIV
IL ANNIVERSARIO
DELLA DI LUI MORTE
IN RICORDANZA
GLI OPERAI ADRIESI

A Bologna nella sera del 10 corr. le sale del Circolo dell'Alleanza erano gremite; i numerosi soci della Società Alleanza - Fratellanza Repubblicana e Luigi Zamboni erano riuniti per la triste ricorrenza del 2° anniversario della morte di Giuseppe Mazzini. Presiedeva la riunione il presidente dell'assemblea della Società dell'Alleanza, Erancesco Pais. (Amic. del Pop).

CORRIERE VENETO

VENEZIA — Per il continuo incartamento dei generi di assoluta necessità si è costituito un Comitato per la formazione di un panificio dal quale il pubblico possa sperare l'applicazione delle più liberali teorie economiche.

L'idea precisa del Comitato è di formare una società anonima per azioni con un capitale sociale di L. 200.000, diviso in azioni 2000 dell'importo ciascuna di L. 100, e collo scopo di sciogliere l'arduo problema, e tanto discusso in questi giorni di fabbricare pane salubre, gustoso ed a buon mercato.

TREVISO — Leggiamo nella *Gazzetta di Treviso*: Domani mercoledì dalle ore 3 alle 4 pom. avrà luogo la prima lezione di telegrafia presso questa Scuola Magistrale. Vi sono iscritte 32 alunne, fra allieve della scuola e maestre pubbliche e private della città.

Presso la stessa Scuola magistrale ebbero già principio le lezioni di canto e di ginnastica che abbiamo pure annunciato.

— Dicesi che la Giunta municipale siasi definitivamente determinata di cessare dal suo mandato col finire del mese corr.

A tale effetto, convocherebbe fra giorni il Consiglio comunale.

BELLUNO. — La *Provincia di Belluno* reca le seguenti notizie:

« La deputazione provinciale nella seduta del giorno 6 corrente marzo ha deliberato di aderire alla proposizione iniziata da quella di Udine, per una azione comune fra le provincie venete, onde rappresentare al governo l'indebito aggravio che si ritiene derivato alle provincie stesse nel riparto del contingente delle imposte fondiari.

VERONA — Continuano gli esperimenti per il gaz in seguito all'iniziativa della società dei consumatori, i quali a proprie spese fecero venire da Roma l'apparato dell'ing. Prowat.

— Quanto prima, uscirà un giornale umoristico intitolato: *Bertoldino*.

ROVIGO. — La Giunta Municipale ha deliberato di diramare una circolare fra gli esercenti venditori di pane, farine e carni avvertendoli che ove non riducessero ad un limite di convenienza i prezzi dei loro generi sarebbe costretta a provocare dal Consiglio comunale delle modificazioni al regolamento di polizia municipale ed occorrendo anche l'applicazione del calmiere.

ULTIME NOTIZIE

Garibaldi fu invitato da Castelar, d'accordo con Serrano, ad assumere un importante comando in Spagna nella guerra contro i Carlisti: egli però intende di rifiutare e crediamo che in tali sensi abbia scritto all'ex-ministro.

Avv. A. Marin Direttore
Il gerente responsabile Stefani Antonio

D'AFFITTARSI

Casino agli Eremitani al Ponte della Stufa, composto di sei locali dei quali 4 stanze da letto, cucina e tinello, nonché sottoscala e corte, ed acqua buona.

Il prezzo annuo è di italiane Lire 520.—

Per trattare, rivolgersi al proprietario sig. Carlo Gallerani che abita nella stessa casa al II. piano.

FERNET-BRANCA

Brevettato dal R. Governo
dei FRATELLI BRANCA e C. — Milano, Via S. Prospero, 7.

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del FERNET BRANCA, avvertiamo che desso non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli Branca e Comp. e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di Fernet, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti igienici che si ottengono col Fernet-Branca, per cui ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta un'etichetta colla firma dei fratelli Branca e C., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante l'istessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

Avviso interessante

Crediamo d'interesse generale richiamare l'attenzione sull'importanza di far uso del vero genuino FERNET BRANCA e di garantirsi della provenienza essendo l'unica bibita **anti-colerica** finora conosciuta, come lo provano i seguenti certificati:

ANTICOLERICO

Spedita una cassa di questa specialità ai Sindaci di S. Severo e di Apricena, ove nell'anno 1865 inferiva il cholera morbus, questi risposero subito col seguente telegramma a lettera.

S. Severo, 16 agosto 1865, ore 10.16 ricevuto in Milano ore 12.25
Ai signori fratelli Branca, Via S. Silvestro, 5 Milano, Liquore rimesso agisce bene primordiali, giusta esperimenti fatti fornisco altro, dica prezzo. Sindaco Magnani.
Ancona 2 dicembre 1865.

Durante il corso dell'epidemia choleric in questa città e dopo fino al giorno d'oggi, il sottoscritto dichiara essersi servito con molto vantaggio del liquore detto Fernet-Branca in molti individui commessi alle sue cure mediche. Utile specialmente fu trovato negli sconcerati che preludono lo sviluppo colerico, e nel rimediare agli acciacchi residuali dopo superata la malattia che con tanta insistenza si prolungano e ritardano la convalescenza.

Nell'interesse della verità e dell'umanità, il sottoscritto ben volentieri rilascia la presente dichiarazione. Pietro dott. Mengozzi, Med. Cond.

Visto per la legalizzazione della premessa firma e qualifica del sig. dott. Mengozzi, Pietro

Dalla Resid. Munic. 3 dicembre 1865. Il Sindaco M. Fazioli.

Prezzo alla bottiglia da litro L. 3.50 — Bottiglia da Boccale L. 3. — Alla mezza bottiglia L. 1.50 — Spese d'imballaggio e trasporto a carico dei committenti. — Ai rivenditori che faranno acquisto all'ingrosso si accorderà uno sconto.

NUOVI PARACALLI • CUSCINETTI

VERI ALL'ARNICA, sistema GALLEANI

preparati con lana e non con cotone siccome i provenienti dall'estero, i quali producono il nocivo effetto di infiammare il piede; mentre il suddetto sistema, se al calcagno, alle dita, al dorso od in qualsiasi altra parte del piede si manifestano callosità, occhi di pernice od altro incomodo, applicandovi dapprima la Tela all'Arnica, indi soprapponendovi il paracallo, al terzo giorno, giusta l'istruzione, vi si applica nuova Tela all'Arnica praticandovi nel mezzo del Disco un foro un poco più grande del sovrapposto paracallo, il quale si inumidisce di nuovo con saliva, e avuto cura che i buchi si della tela che dei paracalli si trovino precisamente dirimpetto, si vedrà che dopo la terza applicazione della tela, il callo rinchiuso nella nicchia del paracallo, a poco a poco si solleva dalla cute per la proprietà dell'Arnica che toglie qualsiasi infiammazione, e allora con bagno caldo lo si snida dalla radice, e coll'unghia lo si distacca. — Prezzo in Milano Cen. 80 per ogni scatola, per fuori franco in tutto il Regno Cent. 90 per una sola scatola; Cen. 75 per più scatole. L. 2.50 alla scatola Paracalli ottangolari, L. 2.50 gli ovali. — Farmacia Galleani, Via Meravigli, 24.

Si vende in **PADOVA** alla farmacia reale all'Università; farmacie Beggiate, Viviani, Pertile, Gasparini, nel magazzino di droghe Pianeri e Mauro e da Ferdinando Roberti — Este, Martini; Cittadella, Munari; Montagnana, Andolfato; Treviso, Bindoni; Udine, Filippuzzi; Pordenone, Roviglio e Marini; Tolmezzo, Chiussi; Vicenza, B. Valeri; Verona, Pasoli e Beggiate; Legnago, G. Valeri; Rovigo, Diego; Mantova, Rigatelli; Trento, Giupponi e Santoni; Vienna, Visinger, farmacista Karnthnersing n. 18.

PREMIATA SOCIETA' EUGANEA per Concimi artificiali in Padova

Questa Società per la bontà de' suoi prodotti vede sempre più allargarsi la sua clientela. Recenti contrattazioni stabilite le permettono di usufruire di grandi masse di materie addattatissime alla preparazione di concimi complessi per qualsiasi coltura. I suoi magazzini trovansi sempre ben forniti, tanto di materie prime, quanto di concimi complessi già preparati. Lusingandosi di esser onorata, anche nella futura stagione autunnale opportunissima per le concimazioni, di comandi da parte dei sig. agricoltori, avverte che le commissioni potranno essere dirette, o alla sede della Società presso il Comizio Agrario di Padova, o al negozio Bellondin Giuseppe in via S. Appolonia. Circolari, listini ed analisi di concimi si danno gratis ai richiedenti.

Stabilimento F. GARBINI, Milano, via Castelfidardo a Porta Nuova, N. 17

Cento biglietti da visita in cartoncino inglese, gratis.

Due acquarelli montati per mettere in cornice, gratis.

Tre volumi di racconti con copertina colorata, gratis.

Questi tre doni, del complessivo valore di L. 10, vengono spediti franco di porto a chi, pagando L. 22, si associa per un anno al GIORNALE ILLUSTRATO PER LE SIGNORE E PER LE FAMIGLIE.

IL MONITORE DELLA MODA

ANNO VII

ESCE IN MILANO OGNI LUNEDÌ — 52 FIGURINI GRANDI COLORATI ESEGUITI A PARIGI DAL CELEBRE ARTISTA

Cav. GUIDO GONIN

Il *Monitore* è il più bel giornale di mode italiano — Un fascicolo ogni settimana, nel formato della *Mode Illustrée* — La novità ed eleganza delle tolette e dei disegni di mode e di lavori ch'esso pubblica in gran quantità, giustificano largamente il successo straordinario ottenuto. È il solo Giornale in Italia che pubblichi nel testo le eleganti illustrazioni e tolette del suddetto artista cav. Guido Gonin, ed è perciò preferibile a qualsiasi altro.

PREZZI D'ABBONAMENTO

Franco di porto in tutto il Regno

Un anno L. 22 — Sei mesi L. 11 — Tre mesi L. 5:50

Spedire lettere e vaglia all'editore F. GARBINI, Milano, via Castelfidardo a Porta Nuova, 17.

IL PROGRESSO

RIVISTA

mensile delle nuove invenzioni,
Scoperte, Notizie industriali e
Varietà interessanti.

L'utilità di questa pubblicazione emerge si chiaramente dal titolo stesso, che non crediamo spendere parole per tesserne gli elogi. Ci limitiamo tuttavia a constatare, come fedele al suo titolo, progredisca e migliori ad ogni fascicolo, e consigliandola a quanti hanno a cuore il progresso delle scienze, delle industrie, delle arti e dei mestieri ecc., facciamo voti perchè abbia in Italia quell'accoglienza che ben si merita.

L'abbonamento annuo non è che di lire cinque (franco di posta per tutto il Regno). Coloro che desiderano far decorrere l'associazione dal 1 gennaio 1873 (epoca in cui cominciò a pubblicarsi) aggiungano lire 2 in più.

Per abbonarsi dirigere vaglia all'Amministrazione del giornale, *Il Progresso*, via Bogino, N. 10, Torino.

Popolarità della Tela all'Arnica

Leggiamo nella *Gazzetta Medica* (Firenze 27 Maggio 1869). — È inutile di indicare a qual uso sia destinata la Tela all'Arnica Galleani, perchè già troppo conosciuta, non solo da noi, ma in tutte le principali Città d'Europa ed in molte d'America, dove la Tela Galleani è ricercatissima e quasi comune. E bene però l'avvertire, come molte altre Tele sono poste in circolazione, che hanno nulla a che fare colla Tela Galleani, e d'Arnica, ne portano solo il nome. Ed infatti applicate, come quella Galleani, sui calli, vecchi indurimenti, occhi di pernice, asprezze della cute e traspirazione ai piedi, sulle ferite, contusioni, affezioni reumatiche e sciatiche, non hanno altra azione che quella del Cerotto comune. Ed è perciò che la Tela all'Arnica Galleani ha acquistato la popolarità che gode, e che si fa sempre maggiore.

Prezzo Ital. L. 1 scheda doppia

La Farmacia Galleani, via Meravigli, 24, Milano, spedisce il rimedio a domicilio per tutta Italia contro vaglia postale di L. 1.20. Rotolo contenente 12 schede L. 10.

Si vende in **PADOVA** alla farmacia Reale all'Università, farmacie: Beggiate, Viviani, Pertile, Gasparini, nel magazzino di droghe Pianeri e Mauro all'Antenore e da Ferdinando Roberti —

Este, Martini; Cittadella, Munari; Montagnana, Andolfato; Treviso, Bindoni; Udine, Filippuzzi; Pordenone, Roviglio e Marini; Tolmezzo, Chiussi; Vicenza, B. Valeri; Verona, Pasoli e Beggiate; Legnago, G. Valeri; Rovigo, Diego; Mantova, Rigatelli; Trento, Giupponi e Santoni; Vienna, Visinger, farm. Karnthnersing; N. 18.

L'ASSOCIAZIONE

al Giornale: *Il Bacchiglione*
si riceve

IN VENEZIA

presso il Signor **Gaetano Ferri**
Piazza dei Leoni N. 316.

Tip. Crescini